

L'università piemontese nel 2014/15

SISFORM – Osservatorio sul sistema formativo piemontese

ARTICOLO 2/ 2015 (AGOSTO)

SOMMARIO

Quanti universitari studiano in Piemonte?

Gruppi disciplinari: a Ingegneria 1 studente su 5

Cresce l'attrattività degli atenei piemontesi

I nuovi studenti: gli immatricolati

Laureati nel 2014

Europa 2020: popolazione con titolo terziario

QUANTI UNIVERSITARI STUDIANO IN PIEMONTE?

Secondo i dati provvisori, i corsi di laurea attivati negli atenei piemontesi sono frequentati nel 2014/15 **da oltre 106mila studenti**, così suddivisi: oltre 66mila all'Università di Torino (62,1% del totale piemontese e quarto ateneo italiano per grandezza) e quasi 30mila al Politecnico (28%). Supera ancora i 10mila iscritti il Piemonte Orientale (9,6%) mentre l'Università di Scienze Gastronomiche, ateneo privato monotematico al cui interno sono attivati solo due corsi di laurea, conta 287 studenti (0,3%).

TAB. 1 I NUMERI DEGLI ATENEI PIEMONTESI NELL'ANNO ACCADEMICO 2014/15

	ISCRITTI 2014/15					IMMATRICOLATI 2014/15		LAUREATI NEL 2014	
	VAL. ASS.	% FEM.	% STRANIERI	VAR. % SU 2013/14	DISTRIBUZIONE %	VAL. ASS.	VAR. % SU 2013/14	VAL. ASS.	VAR. % SU 2013
UNIVERSITÀ DI TORINO	66.223	61,7	5,5	0,3	62,1	11.573	6,0	11.543	-2,3
POLITECNICO	29.828	28,5	14,3	6,8	28,0	5.521	1,9	6.252	10,1
PIEMONTE ORIENTALE	10.244	61,0	6,4	3,5	9,6	2.476	6,3	1.585	-9,5
SCIENZE GASTRONOMICHE	287	55,4	25,8	4,7	0,3	83	13,7	76	-16,5
TOTALE ATENEI	106.582	52,4	8,1	2,4	100,0	19.653	4,9	19.456	0,6

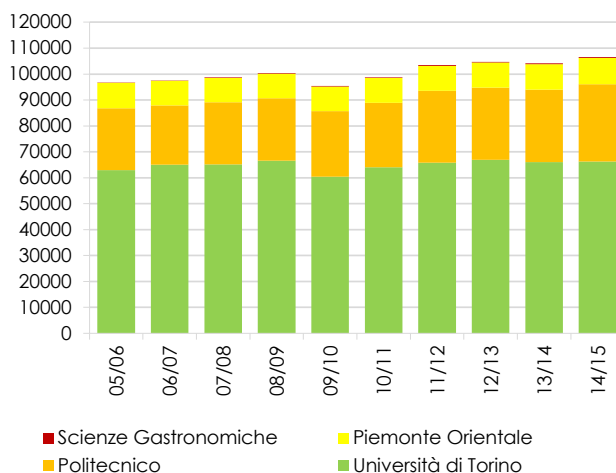
Gli iscritti complessivi sono in aumento per il quinto anno consecutivo, +2,4% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, è il Politecnico ha registrare un incremento importante (quasi 2mila studenti in più, +6,8%) seguito dal Piemonte Orientale (+ 300 studenti, +3,5%).

Scienze Gastronomiche, tenendo conto dei numeri contenuti che lo caratterizzano, registra 13 studenti in più.

Infine, l'Università di Torino mantiene sostanzialmente stabili i propri iscritti.

FIG. 1 ANDAMENTO ISCRITTI NEGLI ATENEI PIEMONTESI



Se non diversamente specificato, le informazioni utilizzate in questa breve ricognizione sull'università piemontese nel 2014/15 sono fornite dall'Osservatorio Regionale sull'università e sul diritto allo studio universitario (dati, ancora provvisori, raccolti a metà di ciascun anno accademico presso i servizi statistici dei tre principali atenei piemontesi) e dalla segreteria di Scienze Gastronomiche.

Il SISFORM PIEMONTE pubblica nelle 'Statistiche Istruzione' una sezione dedicata all'università.

GRUPPI DISCIPLINARI: A INGEGNERIA 1 STUDENTE SU 5

Il gruppo disciplinare che attrae più studenti, coerentemente con quanto registrato negli anni precedenti, è **Ingegneria**, 23mila iscritti, oltre un quinto del totale piemontese (21,7%), valore decisamente al di sopra di quanto si riscontra a livello nazionale (14% nel 2013) per la capacità attrattiva del Politecnico.

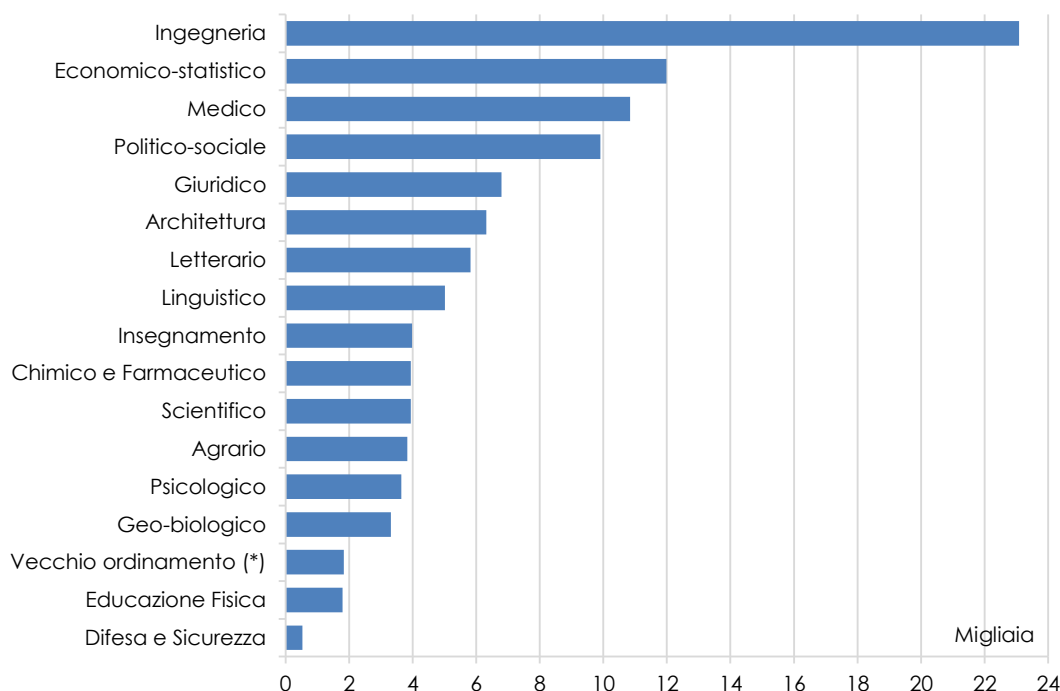
Segue per numerosità il gruppo *Economico-statistico* (quasi 12mila studenti, 11,2%), il gruppo *Medico* (10.800 studenti, 10,2%) e il gruppo *Politico-sociale* (9.900 iscritti, pari al 9,3% del totale). Da soli questi **quattro gruppi disciplinari raccolgono oltre metà degli universitari in Piemonte**.

I rimanenti studenti risultano iscritti in altri 12 gruppi disciplinari: dal gruppo *Giuridico*, i cui corsi di laurea sono frequentati da quasi 6.800 studenti (pari al 6,4% del totale, in calo), al gruppo *'Difesa e Sicurezza'* caratterizzato da un numero esiguo ma stabile di studenti (oltre 500, 0,5%).

Risultano in netta diminuzione gli iscritti ai corsi pre-riforma, raggruppati alla voce *Vecchio ordinamento* nella figura 2 (circa 1.800 persone).

Ingegneria si conferma il gruppo disciplinare che raccoglie il maggior numero di iscritti

FIG. 2 ISCRITTI PER GRUPPO DISCIPLINARE (2014/15)



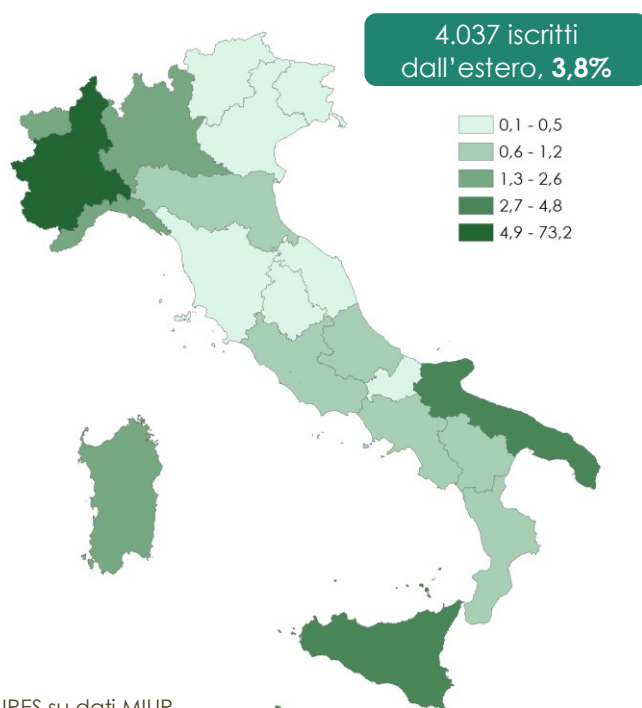
(*) Percorsi di laurea organizzati secondo l'ordinamento precedente la riforma del 1999

CRESCE L'ATTRATTIVITÀ DEGLI ATENEI PIEMONTESI

È progressivamente cresciuta la capacità di attrazione degli atenei piemontesi nei confronti dei giovani che risiedono fuori regione: nel 2014/15 il 23% degli iscritti risulta provenire da un'altra regione italiana e il 3,8% dall'estero. La quota di autoctoni scende, nel complesso, a 73,2%, era 76,6% l'anno precedente.

Le regioni da cui proviene il numero maggiore di studenti sono del Sud: Sicilia e Puglia, rispettivamente con 5mila e 4mila giovani. Seguono per numerosità le regioni limitrofe: Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta (2.800, 1.900 e 1.600 studenti). Superano ancora il migliaio di iscritti altre tre regioni del sud, in particolare, la Sardegna, la Calabria e la Campania.

FIG. 3 PERCENTUALE ISCRITTI AGLI ATENEI PIEMONTESI PER PROVENIENZA NEL 2014/15



Fonte: IRES su dati MIUR

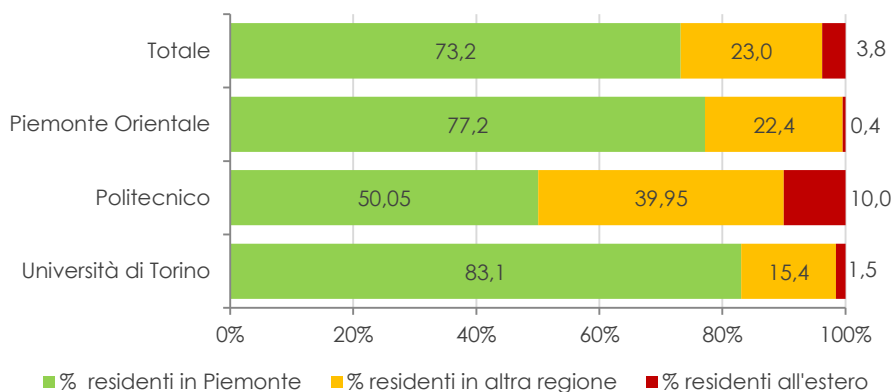
Gli studenti che si iscrivono in un ateneo piemontese provenendo dall'estero oltrepassano le 4mila unità, di cui la gran parte (quasi 3mila studenti) frequenta il Politecnico.

E proprio il Politecnico si conferma l'ateneo più attrattivo, solo il 50% dei suoi iscritti sono 'piemontesi', il 40% proviene da altre regioni, (in particolare da Puglia e Sicilia) e il 10% giunge dall'estero.

Segue l'Università del Piemonte Orientale con il 22,8% di studenti residenti fuori regione, con numeri importanti dalla Lombardia (1.500 studenti).

L'Università di Torino registra la quota di studenti autoctoni più elevata 83%, gli studenti che giungono da fuori Piemonte sono 11.200, di cui i più numerosi sono siciliani, pugliesi, liguri e valdostani.

FIG. 4 ISCRITTI PER ATENEVO E PROVENIENZA, 2014/15



Infine, l'Università di Scienze Gastronomiche (si dispone dei dati sulla provenienza degli iscritti al 2013, fonte MIUR) mostra una particolare vocazione ad attrarre studenti sia da altre regioni (quasi uno studente su due, 45,7%) sia dall'estero (27,3%).

I NUOVI STUDENTI: GLI IMMATRICOLATI

In Piemonte, nel 2014/15 sono oltre **19.600 gli immatricolati che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario**, oltre 900 in più (+4,9%) rispetto all'anno precedente.

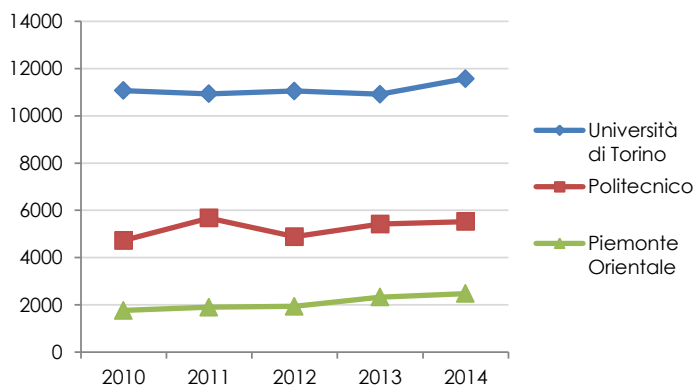
Pur con andamenti differenti, si rileva nel quinquennio un aumento degli immatricolati in tutti gli atenei piemontesi.

All'Università di Torino, il 68% degli 11.500 immatricolati sono giovani che hanno appena ottenuto il diploma (18-19enni). Questa quota sale decisamente al Politecnico: tra i suoi 5.521 immatricolati, i giovani sfiorano l'80% del totale. All'opposto, gli immatricolati adulti - considerando in questa definizione tutti coloro che hanno 22 anni e oltre - risultano più presenti all'Università di Torino (10,7%) mentre al Politecnico costituiscono appena il 5,9%.

Nel complesso, la quota di immatricolate supera di poco la metà (52%, oltre 10.200 donne in valori assoluti nel 2014) con notevoli differenze tra atenei e gruppi disciplinari. Il Politecnico, i cui corsi attirano in prevalenza un'utenza maschile, le studentesse costituiscono il 29% delle immatricolazioni contro il 61 che si registra all'Università di Torino e al Piemonte Orientale.

Le donne rappresentano la quasi totalità delle nuove matricole nei percorsi di laurea del gruppo disciplinare *Insegnamento* e la grande maggioranza nei gruppi *Psicologico* e *Linguistico*. All'opposto le donne costituiscono 'solo' un quarto degli immatricolati ai gruppi di *Ingegneria* ed *Educazione Fisica* e poco meno di un terzo nei corsi di laurea del gruppo disciplinare *scientifico*

FIG. 5 IMMATICOLATI NEL QUINQUENNIO, 2010-2014



Nota: esclusa Scienze Gastronomiche i cui immatricolati si attestano nel quinquennio intorno alle 70-80 unità

FIG. 6 IMMATICOLATI PER ETÀ ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO E AL POLITECNICO, 2014/15

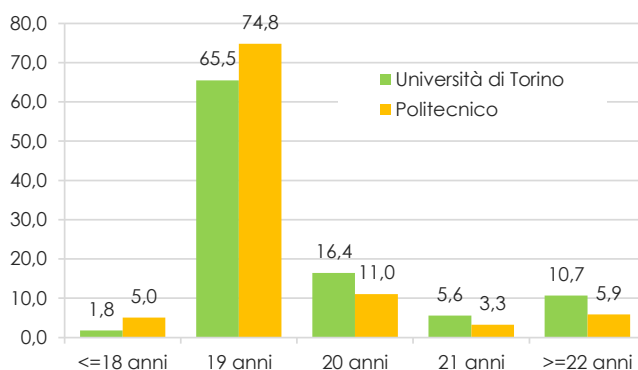
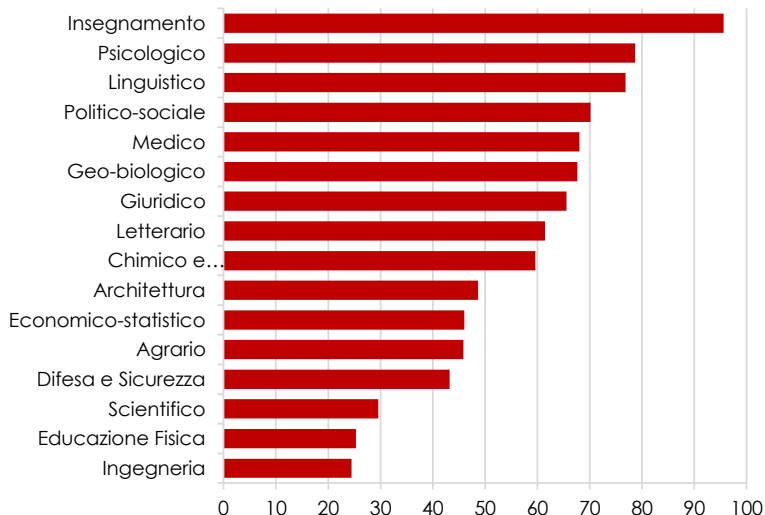


FIG. 7 QUOTA DI IMMATICOLATE PER GRUPPO DISCIPLINARE, 2014/15

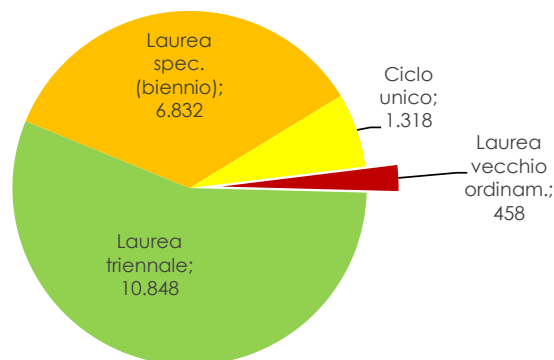


LAUREATI NEL 2014

In Piemonte, nel corso del 2014 hanno ottenuto una laurea poco meno di 19.500 persone, valore stabile rispetto all'anno precedente.

La maggior parte dei titoli rilasciati riguardano lauree conferite al termine di un percorso triennale (55,8%), oltre un terzo sono bienni specialistici (35,1%), più contenuta, pari al 6,8%, è la quota dei laureati nei percorsi a ciclo unico (della durata di 5-6 anni: medicina, veterinaria ecc.). Una quota residuale di laureati, pari al 2,3%, riguarda i corsi di laurea del vecchio ordinamento pre-riforma.

FIG. 8 LAUREATI 2014 PER TIPO DI CORSO DI LAUREA



Il numero di titoli universitari è cresciuto notevolmente nel corso degli ultimi 15 anni, soprattutto (anche se non solo) in seguito alla riforma che nel 1999 ha introdotto le lauree triennali (il cosiddetto '3+2'): dai 10mila laureati all'inizio degli anni 2000 a quasi il doppio che si registra nel 2014.

Si tenga conto che il numero di titoli conferiti non corrisponde *tout court* a nuovi laureati perché, come è noto, coloro che hanno terminato il biennio specialistico sono già in possesso della laurea breve.

Pertanto il numero delle persone laureate non è progredito in questi anni altrettanto velocemente rispetto al numero dei titoli terziari rilasciati

EUROPA 2020: POPOLAZIONE CON TITOLO TERZIARIO

La quota di laureati nella fascia di età 30-34 anni rappresenta uno degli indicatori scelti dall'Unione Europea per monitorare i progressi nel campo dell'Istruzione. In Piemonte, questo indicatore si attesta al 24,2%, in lieve ma progressiva crescita nel quinquennio. Il miglioramento registrato è stato sospinto principalmente dai progressi registrati dalle donne: nel 2014 il titolo terziario è appannaggio del 28,5% delle giovani contro il 20% che si registra per i loro coetanei maschi.

Nel confronto con le altre aree territoriali, il Piemonte si colloca al di sotto dei valori registrati nel Centro e nel Nord dell'Italia, dalla media dei Paesi dell'Unione Europea e ancora distante dal 40% individuato dall'Unione Europea come obiettivo per il 2020.

FIG. 9 QUOTA POPOLAZIONE 30-34ENNI CON TITOLO TERZIARIO (FONTE: EUROSTAT)

